

Roma, 15 ottobre 2018

Audizione informale in Ufficio di Presidenza, in relazione all'esame in sede referente del disegno di legge n. 840 (d-l 113/2018 - sicurezza pubblica). Intervento di Gennaro Santoro (Legal Advisor CILD)

Presidente, Onorevoli

Il decreto legge interviene su vari fronti e interessa non solo stranieri ma anche più in generale manifestanti, occupanti e persone che vivono in condizioni di marginalità.

E' un decreto che interviene su materie non omogenee mettendo insieme sicurezza urbana, diritti fondamentali dello straniero, disciplina dei subappalti, vendita dei beni confiscati ed altri temi.

Aumenta il ricorso a misure di prevenzione e daspo, aumenta, come vedremo, la forza delle segnalazioni di polizia e si introduce una nuova forma di reato per chi protesta in strada.

Alle domande sociali (abitative, sanitarie, economiche) risponde con strumenti repressivi che alimenteranno tensione sociale e che produrranno costi per l'intera collettività.

Oltre ad un aumento esponenziale del contenzioso giudiziario (e relativi costi non presi in considerazione) che indebolirà ancor più il sistema giustizia del paese già al collasso.

Viene utilizzato uno strumento d'eccezione, nonostante per quasi tutte le aree di intervento non vi sia necessità ed urgenza di intervento. Ad es., prolungare il procedimento di riconoscimento della cittadinanza da 2 a 4 anni, o introdurre la revoca della cittadinanza per la commissione di reati non può essere disciplinato con lo strumento della decretazione d'urgenza. Non ci sono margini.

La Cild non intende fare in questa sede valutazioni politiche sul decreto ma solo tecniche. Tuttavia è evidente che il clima di campagna elettorale permanente sta producendo e ha prodotto un decreto spot che sarà smantellato, dichiarato incostituzionale in più parti.

Norme previste dal decreto che saranno anche oggetto di contenzioso ordinario per chi, ad es., sarà costretto ad adire il tribunale per vedersi riconosciuto il **permesso per motivi umanitari** invocando l'applicazione diretta dell'art. 10 della Costituzione, mentre oggi già le questure e le commissioni per i soli soggetti realmente integrati nel nostro paese (e come avviene in 20 paesi dell'UE) possono ricorrere a questo strumento che consente a tante persone di non essere pedine del malaffare e della criminalità. Questo decreto produrrà nuovi irregolari, destinerà alla clandestinità decine di migliaia di persone che oggi lavorano e pagano le tasse in Italia da anni, che fuggono da paesi in subbuglio, e i cui figli frequentano le nostre piazze, le nostre scuole.

Perché è chiaro che esiste una stretta connessione tra irregolarità e devianza e **lo smantellamento dello Sprar** sarà l'ennesimo assist alla criminalità organizzata che nella gestione (data quasi sempre con affidamenti diretti) dei grandi centri per richiedenti asilo ha sempre trovato manovalanza per il crimine, per riempire le nostre strade di prostitute senza diritti che di giorno lavorano su strada e la sera rientrano nei vari Cas.

Un impianto complessivo che non si basa sulla realtà. **Diminuisce il numero di arrivo degli stranieri, diminuiscono i reati e si ritiene necessario intervenire con la decretazione d'urgenza.**

E' possibile che si ricorra alla decretazione d'urgenza per aumentare le **pene di chi occupa la casa** e non per offrire un piano straordinario per l'emergenza abitativa? Qual è la vera urgenza? Quale la vera emergenza? L'assenza di politiche abitative, la speculazione dei grandi proprietari che detengono immobili sfitti o il trattamento sanzionatorio (che già esiste!) di chi è a capo di movimenti di lotta per la casa?

Addirittura si introduce un nuovo reato per chi protesta. È prevista la reclusione da uno a sei anni per chiunque blocchi o ingombri una strada. Dal 1999 fino a pochi giorni fa era prevista una sanzione amministrativa, adesso si passa al carcere. Il sistema sanzionatorio si incattivisce. Con le nuove norme tutti i No Tav sarebbero finiti in galera, uno ad uno, anche chi protestava pacificamente, compresi alcuni degli attuali parlamentari. E' una misura repressiva del dissenso.

Non si capisce dunque dove sia l'emergenza. Le politiche dovrebbero discendere da un'analisi razionale della realtà, basata sui dati. Questo decreto invece insegue opportunisticamente mere percezioni di insicurezza. Per alcuni versi si inserisce nel solco tracciato dalle disposizioni volute dal precedente governo (cosiddetto decreto Minniti). E cosa ha prodotto di buono il decreto Minniti?

Presidente, Onorevoli crediamo che questa Commissione abbia oggi una grande occasione.

Quella di segnalare formalmente e perentoriamente che su troppi temi oggetto del decreto non vi è la necessità di sottrarsi al dibattito parlamentare costringendo Voi e noi soltanto a ratificare, in 60 giorni, norme già in vigore che formalmente (per lo strumento della

decretazione) e sostanzialmente non reggono e saranno, quasi certamente in tante parti dichiarate costituzionalmente illegittime.

Ancora, **non è vero che non vi saranno costi economici aggiuntivi. L'aumento della permanenza nei CPR, il raddoppio della permanenza comporterà il raddoppio dei costi.** Ed è inefficace, visto che meno della metà di coloro che transitano dai Cpr vengono poi effettivamente espulsi, ed è misura vessatoria in quanto vuole 'punire e far soffrire' persone unicamente colpevoli di avere migrato.

Si introduce la possibilità di **detenere per 30 giorni i richiedenti asilo** negli *hotspot*, luoghi che dovrebbero servire solo ad un rapidissimo accertamento dell'identità del richiedente asilo. Dopo i 30 giorni è possibile trasferirli nei Cpr per un periodo massimo di 180 giorni. Si possono dunque detenere per ben 7 mesi persone che richiedono una protezione riconosciuta come diritto di rango costituzionale ed in violazione di norme europee e sovranazionali. Anche questo, a che costo?

Come **Cild abbiamo appena concluso un progetto pilota a Lampedusa** e attualmente è pendente un procedimento penale ad Agrigento per l'illegittimo trattenimento nell'*hotspot* di una donna per 40 giorni senza il provvedimento di un giudice, *sine titulo*, senza poter incontrare un avvocato o esercitare diritti. E pendenti sono altri procedimenti alla CEDU sempre per il trattenimento illegittimo dei richiedenti asilo a Lampedusa come in altri *hotspot*. Il governo ha pensato di ratificare la prassi *contra legem* che già vede oggi trattenere in luoghi informali richiedenti asilo. Piuttosto che risolvere problemi si è preferito dire che la prassi *contra legem* è legge.

Speriamo davvero che questa Commissione non si limiti a ratificare norme illegittime, ma presti ascolto al nostro grido di giustizia, costituzione e misura.

Ci auguriamo che come Commissione facciate il vostro dovere. Costituzione alla mano, norme internazionali alla mano. Un vaglio sui numerosi profili di incostituzionalità che emergono dalla semplice lettura del decreto elezioni europee. Perché questo è il nome che si merita. O, se preferite, il decreto vergogna o tomba dello stato costituzionale. Decidete voi, che nome dargli. O decidete voi se prendere esempio dai costituenti che discorrevano di diritto di asilo o di pena umana (Moro) o se introdurre o meno in costituzione il diritto di resistenza (Dossetti). O, invece, se preferite ratificate norme inefficaci, vessatorie e, in gran parte, incostituzionali. Norme scritte da un governo poco attento al rispetto dei diritti fondamentali.

Di chi vuole sospendere o accelerare i procedimenti di riconoscimento della protezione internazionale anche per chi ha una denuncia (fosse anche calunniosa)! Autorizzando il rimpatrio del richiedente anche se impugna una decisione sfavorevole della Commissione.

Di chi dota di di taser la polizia municipale prima ancora che finisca la relativa sperimentazione per polizia e carabinieri. In nome di quale urgenza e correndo quale rischio per i nostri figli? I vigili devono pensare ai pirati della strada che in due giorni a Roma hanno ucciso due persone sulle strisce, in pieno centro. Non si possono affidare armi potenzialmente mortali in mano a chi da sempre si è occupato di altro. Quest'arma ha prodotto in America 1000 morti.

Vietano ai richiedenti asilo di iscriversi all'anagrafe!!! Con queste misure molti immigrati diventeranno irregolari così producendo maggiori rischi per la sicurezza. Vi è un legame tra irregolarità forzata e devianza. Qualunque investigatore e una banale lettura dei dati statistici lo dimostra. Al contrario, l'inclusione paga. Essa assicura sicurezza.

E attenzione, perché tante norme riguardano anche gli italiani. Si **aumentano a dismisura le misure di prevenzione**, nonostante le recenti condanne CEDU sull'uso disinvolto delle stesse in Italia. Quelle misure di prevenzione che per un sospetto di polizia - e non per la commissione di un reato - possono comportare il divieto d'accesso a determinati luoghi, il divieto di permanenza in una o più province, la sorveglianza speciale etc. Erano indiscriminatamente applicate durante il regime fascista. Andrebbero circoscritte al massimo. È indispensabile farne un uso più che oculato. **Con il decreto invece anche gli indiziati per occupazione entrano a far parte dei soggetti a cui si applicano.**

Ed ancora, più DASPO urbano, esteso anche presso i presidi medici, ma dove vogliamo arrivare? I daspo non sono sottoposti a controllo giurisdizionale se non in ipotesi eccezionali (ossia quando oltre la misura interdittiva è previsto anche l'obbligo di recarsi a firmare presso la polizia giudiziaria) e troppo spesso si fondano sulle segnalazioni di polizia che - ripetiamo - non si basano su responsabilità penali ma meri sospetti, accollati a tempo indeterminato in assenza di contraddittorio.

Attenzione Onorevoli, che dietro le tante misure anti stranieri si nascondono altrettante misure contro qualsiasi cittadino perché protesta o occupa casa, o semplicemente perché il suo nome è nel cervellone della polizia, ed aumenta il ricorso a misure di polizia applicate senza garanzie.

La Cild, in definitiva esprime un parere negativo sull'intero testo in discussione. Nella consapevolezza che non si può chiedere la luna ci limitiamo a chiedere a questa Commissione, quanto meno, di fare riduzione del danno e di proporre emendamenti soppressivi delle

norme a cui abbiamo fatto riferimento e che a giudizio della dottrina sono di dubbia costituzionalità.